

digitale, poichè non segui, nel tempo dell' esperienza, alcuna variazione nel moto del cuore (Orfila). Si avverta che spesso gli erbaioi vendono invece della digitale, la *coniza*, ed il verbasco, piante che non hanno le stesse virtù della digitale, e che perciò non sono da adoprarsi.

Dittamo bianco, o Frassinella. *of.* *Radici.*

Dictamnus albus. Lin.

Antelmintico, balsamico, poco in uso.

Dittamo cretico. *of.* *Erba.*

Origanum Dictamnus Lin.

Aromatico, cefalico, nervino, eccitante.

Dulcamara. *of.* *Radici, Stipiti.*

Solanum dulcamara. Lin.

Le radici e gli stipiti di Dulcamara sono risolvanti, antisifilitici, diaforetici, controstimolanti, utili nelle malattie cutanee, nei reumatismi, nelle malattie scrofolose in polvere, ma particolarmente in decotto. Le foglie secondo Desfosses contengono un alcali particolare detto *Solanina* nel quale pare che risiedano le virtù della pianta.

Dose: da una dramma ad un'oncia in due libbre di acqua; da prendersi in un giorno.

Ebulo. *of.* *Bacche, Scorza.*

Sambucus Ebulus. Lin.

Le bacche hanno le stesse proprietà di quelle del Sambuco, la pianta ha odore fetido disgustoso, sapore acre, amaro, virtù controstimolante, drastica, narcotica.

Dose: due dramme di foglie, o di corteccia in una libbra di acqua, per farne decotto.

Edera arborea, o Ellera. *of.* *Foglie, Gom-*
Hedera Helix. Lin. maresina.

La gomma resina, che geme dai tronchi delle vecchie ellere, è comunemente chiamata *Gommedera*; è odorosissima, di color giallo rosso, in piccoli grumi untuosi, invecchiando cresce di colore e perde di odore ma non ha più uso. Le foglie più grandi e giovani, siccome si seccano adagio, servono per cuoprire i cauterj; si usano anche in decotto, ed hanno virtù deprimente o controstimolante.

Edera terrestre of. Foglie.
Glechoma Hederacea. Lin.

È una delle piante più usate come pettorale, con virtù leggermente controstimolante.

Dose: un' oncia in otto di acqua bollente, per farne infusione.

Elemi of. Resina.
Amyris Elemifera. Lin.

Resina dura trasparente, di color giallo verde, di odore simile al finocchio, ed inviluppata in foglie di canna, o di palma. Entra in alcuni balsami e cerotti vulnerarj. Dose: per uso interno, da dieci grani ad una dramma.

Elleboro bianco. of. Radici.
Veratrum album. Lin.

Questa pianta sebbene diversa dagli altri ellebori, pure è stata detta elleboro bianco perchè di radici fibrose bianco cinerine. Quando esse sono fresche hanno un odore spiacevole. Sono di sapore acre e la loro causticità dipende dalla *veratrina* che contengono (vedi sabatiglia). Sono state per il passato usate nella epilessia, nella paralisi e nella mania, in oggi non si adoprano più perchè vi è molto pericolo nella loro amministrazione.

Elleboro nero. *of.* *Radici.*

Helleborus niger *Lin.*

L'elieboro nero è comune nei boschi montuosi e produce delle radici fibrose. Queste radici sono state usate come drastiche emetiche emenagoghe e controstimolanti. Debbonsi prescrivere con cautela per la loro causticità. Sono state proposte nelle malattie cutanee, nella mania, e per le febbri quartane in polvere da dieci a trenta grani, o in estratto da cinque a dodici grani. A dose di sette o otto grani in polvere, sono state prescritte nelle ostruzioni addominali, e a venti o trenta grani come purganti.

Enula campana. *of.* *Radici.*

Inula Helenium. *Lin.*

Amara, stomatica: entra in molti composti stomatici, corroboranti. L'estratto è controstimolante.

Dall'Inula Helenium si estrae una sostanza particolare che hanno chiamata *Inulina*. Si ottiene essa facendo bollire la radice di enula in tre o quattro volte il suo peso di acqua, ed abbandonando il liquore a se stesso: nel freddarsi l'inulina precipita in forma di polvere biancastra.

Epitimo *of.* *Erba.*

Cuscuta europaea *W.*

Sapore amaro, astringente. Oggi non è più in uso

Eringio *of.* *Radici.*

Eryngium campestre. *Lin.*

Una delle radici aperienti.

Erisimo *of.* *Erba.*

Erysimum officinale *Lin.*

Ha un sapore acre un poco stitico, e lo sciroppo

fu stimato un buon espettorante. È alquanto depressivante.

Ervo, o Orobo. *of.* Seme.

Vicia Ervilia. *W.*

La farina di questo seme è una delle cinque risolventi, ed adopra si in cataplasma.

Esca *of.* Fungo preparato.

Boletus ingniarius. *Lin.*

— fometarius. *Pers.*

L'esca è la sostanza del fungo che nasce sopra i faggi, sopra i cerri ed altri alberi. Ha uso soltanto all'esterno ed è utile per fermare l'emorragia, applicandola alla parte.

Esula maggiore. *of.* Corteccia della Euphorbia palustris. *Lin.* Radice.

Questa pianta nasce nei luoghi palustri dell'Europa. Il suo sugo è usato in Russia come purgativo mescolato ad acqua calda. La radice è stata trovata buona nelle febbri intermittenti. Usasi la scorza della radice come rubefacente, o sola o unita ad altre sostanze acri.

Euforbio. *of.* Gomma-resina

Euphorbia antiquorum. *Lin.*

— officinalis. *Lin.*

— canariensis. *Lin.*

Il latte che geme dalle piante dei detti euforbii feriti, condensandosi all'aria libera, forma questa gomma-resina, la quale viene in piccoli grumi concavi internamente, e spesso con due fori per l'impressione delle doppie spine, che vestono le piante; il colore è giallo scuro, il sapore bruciante e caustico, ed irrita le narici pestandola. Si usava una volta nei vescicanti, ma si è veduto che riescono più dolorosi, e più difficilmente cicatrizzano.

Eupatorio di Avicenna. *of. Erba in fiore.*

Eupatorium cannabinum. *Lin.*

Purgante, emetica, diuretica poco usata.

Eupatorio di Mesue. *of. Erba in fiore,*

Achillaea Ageratum. *Lin. Radice.*

Si preferisce questo eupatorio in farmacia, per farne estratto, il quale si adopra come adjuvante dei purganti, e deostruenti. Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Fagiolo antelmintico *of.*

Stizolobium pruriens. *Pers.*

Dolichos pruriens. *Lin.*

Questo fagiolo nativo delle Indie, produce dei legumi o baccelli i quali sono ricoperti da peluvia che raschiata via ed impastata col miele si amministra a piccole cucchiainate contro i vermi. I baccelli stessi infusi nella birra sono lodati come diuretici nelle idropisie. Alle Indie preparano un siroppo mettendo dieci a dodici di questi baccelli ben coperti della loro peluvia in una boccia, gettandovi sopra del siroppo e acqua, e sbattendo bene. Danno questo siroppo a cucchiainate nello spazio di tre giorni. Nel tempo che si dà questo rimedio, si amministra ogni due giorni un purgante. Si vuole che il pelo agisca meccanicamente. Vi è peraltro da dubitare, che questi peli, che danno prurito alle mani toccandoli, non s'insinuino nella tunica del ventricolo e degli intestini, onde non pare un rimedio molto lodevole.

Farfaro o Tossillaggine. *of. Foglie, Fiori.*

Tussilago Farfara *Lin.*

Tanto i fiori, che le foglie di questa pianta hanno, presso alcuni, gran reputazione di guarire le tossi, e perciò Tossillaggine è chiamata. I fiori sono pure creduti espettoranti, e si usano in scot-